QC.VS.2.4

Parma città della cultura e della conoscenza diffusa

Legenda

- luoghi culturali
- teatri/auditorium
- biblioteche
- sale cinematografiche
- luoghi di interesse
- Comune di Parma (confine comunale)
- attrezzature scolastiche, Istruzione superiore, università
- sistema edificato
- parchi di valore storico ambientale
- cittadella
- parco ducale
- ex-eridania

Asili e scuole per quartiere

- 0 - 1
- 2 - 5
- 6 - 9
- 10 - 15
- 16 - 21

VISION:

PARMA CITTÀ DELLA CULTURA E CONOSCENZA DIFFUSA:
Parma da capitale italiana della cultura 2020+21 a città della conoscenza permanente

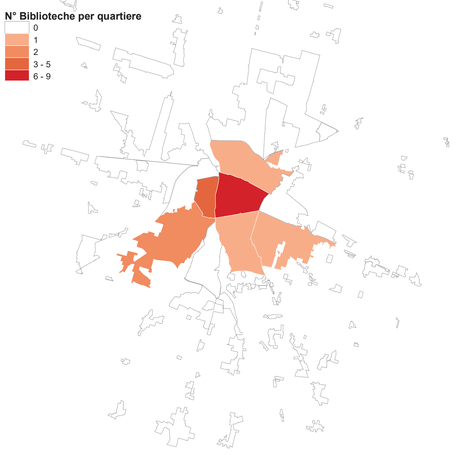
"Oggi più che mai la città, piccola o grande che sia, dispone di innumerevoli possibilità educative. Essa racchiude in se stessa, in un modo o nell'altro, gli elementi importanti per una formazione integrale". Così esordisce la Carta delle Città Educative. Era il 1990 quando, su proposta dell'Ayuntamiento di Barcellona, si tenne in questa città il primo Congresso Internazionale de las Ciudades Educadoras, le Città Educative[1]. Le settanta città che in rappresentanza dei ventuno paesi vi parteciparono avevano un'idea chiara: pensavano che attraverso l'educazione i cittadini potessero riappropriarsi della loro città. Sono città che hanno compreso come la grande sfida del ventunesimo secolo consista nell'investire nell'educazione permanente affinché ogni persona sia sempre più in grado di esprimere, affermare e sviluppare il proprio potenziale umano. Città che si impegnano a essere educative mettendo a disposizione dei cittadini tutte le opportunità e potenzialità possibili, insegnando loro ad utilizzarle. L'intenzionalità formativa diviene, dunque, una dimensione forte e pregnante della vita della città. In Italia sono 23 le città che aderiscono alla rete delle città educative. D'altra parte continuare a invocare la società della conoscenza, il ruolo strategico dell'istruzione, lasciando poi tutto procedere come prima, sarebbe un'occasionme mancata. Sviluppare la città educativa è come significare che si intende configurare un sistema di formazione complesso, di apprendimento diffuso, in grado di mettere in gioco le sue varie componenti. In sostanza la città educativa sottende un'idea di superamento del preconcetto che la formazione debba essere tutta giocata a scuola, di quel monopolio che invece di aprire la scuola al territorio ha finito per isolarla e richiuderla sempre più in se stessa. Insomma, la città educativa colloca la scuola intelligentemente al centro, al centro di un policentrismo territoriale in grado di offrire un tessuto differenziato e diversificato di esperienze formative, più ricco, più pieno, più generoso, più autentico.
La città educativa è l'espressione della consapevolezza ormai diffusa che il territorio dell'istruzione è più ampio e aperto. Ci sono opportunità e modalità formative più accessibili e interconnesse, più immediate e dirette, più attive e più esperienziali grazie alla rete. Ogni città, con la rete delle sue opportunità di apprendimenti formali e informali, è senz'altro anche questo. Non c'è migliore comunità di apprendimento di una città che fa propria la dimensione educativa permanente, non per rivolgersi solo ai bambini e alle bambine, ai cittadini in quanto alunni e studenti, ma a tutti indistintamente nella loro interezza. È tempo ormai che la dimensione educativa proceda oltre la tradizionale caratterizzazione per assumere quella del territorialismo, di qui la forza della città educativa. La formazione, l'istruzione, i saperi non sono più solo una questione privata, singolare, ma per la prima volta nella storia di tutti i tempi, nella storia dei diritti dell'uomo, diventano parte del diritto di ognuno a esercitare la cittadinanza, trasformandosi in una questione plurale.Un tema di cittadinanza, di solidarietà e di democrazia Nel contesto generale della città sono però le scuole che continuano a svolgere il ruolo più importante, perché è a scuola che si impara a imparare, a imparare per tutta la vita. Non c'è città educativa per nessuno dei suoi abitanti, se la scuola non assolve con serietà e impegno rinnovato a questo compito centrale, che non è di sapere, ma di imparare a sapere, per poter camminare verso qualsiasi futuro portando con sé la cassetta degli attrezzi dell'apprendimento, dell'apprendimento continuo in una città educativa, amica e solidale (Apprendere facendo).

Descrizione

Parma città della cultura e della conoscenza diffusa restituisce un'immagine dei caratteri culturali e della conoscenza presenti nella città.
Primariamente viene restituita un'interpretazione del dato relativo alla presenza di luoghi dell'istruzione e dell'educazione per quartiere. Il Centro storico e il quartiere "Cittadella" sono le aree della città meglio fornite dal punto di vista della presenza di scuole (il dato, non essendo legato al numero e alla tipologia dei residenti volendo restituire un quadro di "lettura" spaziale, comprende le scuole di qualsiasi grado). Si riscontra una certa coerenza fra la dimensione abitativa dei quartieri e la presenza di scuole. Anche se non si riscontra particolare corrispondenza tra i quartieri maggiormente popolati e la presenza scolastica.

N° Biblioteche per quartiere

- 0
- 1
- 2
- 3 - 5
- 6 - 9

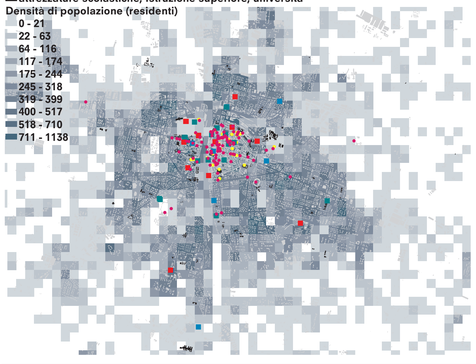


L'esempio più rilevante è quello del quartiere "Lubiana": il quartiere maggiormente popolato nel Comune non è quello che ospita il maggior numero di scuole. O ad esempio, "Pablo" e "Molinetto", quartieri densamente popolati ma con una dotazione scolastica esigua. "Oltretorrente", viceversa, con un numero di abitanti non elevato rispetto alla media degli altri quartieri possiede una buona dotazione scolastica.
Ciò che emerge chiaramente è la concentrazione dei luoghi relativi alla conoscenza (Biblioteche, Teatri, Punti di attrattività culturale e turistica) nel centro storico. Il campus universitario, d'altro canto, costituisce un elemento di grande polarità per quanto riguarda la cultura e la conoscenza, ma posto sostanzialmente fuori dal tessuto urbano, a sud dello stesso e raggiungibile tramite il trasporto pubblico locale oltre che dalla mobilità privata.
La presenza delle biblioteche pubblica, evidenzia come i quartieri "Pablo", "Montanara" e "San Lazzaro" ne siano sprovviste.
L'immagine che ne deriva è quella di una città dove la cultura e la conoscenza hanno le possibilità di fuoriuscire dal centro storico per essere valorizzato in maniera diffusa in tutti quartieri della città secondo le vocazioni e le potenzialità dei quartieri stessi.

- luoghi culturali
- teatri/auditorium
- biblioteche
- sale cinematografiche
- luoghi di interesse
- attrezzature scolastiche, Istruzione superiore, università

Densità di popolazione (residenti)

- 0 - 21
- 22 - 63
- 64 - 116
- 117 - 174
- 175 - 244
- 245 - 318
- 319 - 399
- 400 - 517
- 518 - 710
- 711 - 1138



PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale

Comune di Parma

Sindaco:
Michele Guerra

Assessora alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Giuseppina Cruso

Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:

arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Federica Zatti, arch. Francesca Carluccio, dott.ssa Maria Beatrice Corvi, arch. Antonella Fornari, geom. Alessandra Gatti, arch. Samanta Maccari, arch. Nicole Mariotti, arch. Alessandro Massera, arch. Bianca Pelizza, arch. Beatrice Peri, arch. Patrizia Rota, ing. Devis Sbarzaglia, urb. Edy Zatta

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro
UNLAB

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchelli (MPMA), arch. Luca Pagliettini (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Fabio Ceci, arch. Paolo Castelnovi, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti (Engeo s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardelli

QC.VS.2.4

Parma città della cultura e della conoscenza diffusa

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione	DELIBERA G.C. N. 241 DEL 12/07/2023
Adozione	DELIBERA G.C. N. 17 DEL 31/03/2025
Approvazione	DELIBERA C.C. N. DEL